

a tutte le illusioni che erano state ricongiunte alla notte di S. Bartolomeo, poichè Caterina sapeva ancor sempre ridestare nuove speranze.¹ In realtà Carlo IX e Caterina dei Medici volevano mantenere l'alleanza con l'Inghilterra, e riallacciarla di nuovo anche con i protestanti tedeschi.

2.

Mentre la politica estera del governo francese anche dopo la strage del 24 agosto 1572 seguiva le antiche mire, essa dovette combattere nell'interno con una nuova sollevazione degli Ugonotti. La loro potenza con la notte di S. Bartolomeo era stata indebolita, non però spezzata. Essi lottavano ora più di prima con il furore della disperazione. Ma nonostante il loro coraggio, la quarta guerra ugonotta sarebbe finita, come si sperava in Roma,² con una completa vittoria del governo, se il duca d'Anjou nel momento in cui assediava La Rochelle, non fosse stato eletto a re di Polonia. Il riguardo per i Protestanti polacchi concorse a decidere che gli Ugonotti ottenessero condizioni di pace più favorevoli di quello che essi attendessero. Il trattato del 6 luglio 1573 assicurò a tutti i seguaci della nuova dottrina libertà di coscienza, ai nobili con giurisdizione suprema e alle città di La Rochelle, Nîmes, Montauban, il libero esercizio della religione.³ Questa debolezza incoraggiò i seguaci di Calvino del Sud della Francia ad avanzare richieste, su cui osservava Caterina dei Medici, che essi non avrebbero potuto esigere neppure la metà se Condé a capo di 70.000 uomini si fosse trovato nel centro del regno.⁴

Fu straordinariamente vantaggioso agli Ugonotti che essi potessero contare presso i Cattolici sul partito dei politici e su molti scontenti, i quali in malumore per i privilegi dei Guise e degli Italiani, si schierarono per il duca Francesco di Alençon.⁵ Finora i Cattolici erano stati concordi contro il loro nemico mortale; ora essi si erano divisi. Si formò un partito medio opportunista, il quale giudicava impossibile il proseguimento della lotta contro gli

pontificio, Arm. 44, t. 21, n. 322) Silvio Sabelli, atteso lo svolgersi delle cose era divenuto affatto vano. La disillusione della curia sull'esito della legazione Orsini risulta chiaramente dalle *memorie del card. Galli. Archivio Boncompagni in Roma.

¹ Cfr. MARTIN, *Gallicanisme* 115.

² Vedi la *relazione di Capilupi in data di Roma 30 gennaio 1573, Archivio Gonzaga in Mantova.

³ Cfr. THEINER I, 173 s. THUANUS I, 56.

⁴ Vedi SOLDAN II, 547.

⁵ Vedi *ibid.* 549 s.